

INTRODUZIONE

Legare le tracce del passato in un orizzonte di progetto

Occorre che io abbia conservato qualcosa del passato per poter costruire con le sue tracce,
legarle le une alle altre in un orizzonte di progetto.
Non si può separare la memoria dal progetto e quindi dal futuro.
Noi ci troviamo sempre fra il riepilogo di noi stessi,
la volontà di dare un significato a tutto ciò che ci è capitato,
e la proiezione nelle intenzioni, nelle aspettative, nelle cose da fare.

(P. Ricoeur, Intervista di F. Ewald, in *Corriere della Sera*, 9 settembre 2000)

In tale orizzonte di senso questo volume raccoglie i contributi più significativi intorno alle tematiche proposte allo studio dall'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) tra il 2012 e il 2013, per richiamare e allargare l'interesse su aspetti rilevanti dell'Opera salesiana. Essi hanno valore per le persone direttamente interessate, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, religiose di altri gruppi della Famiglia salesiana, studiosi e simpatizzanti laici, ma si rivelano utili, secondo i casi, anche per una migliore conoscenza del passato e del presente dei contesti del loro inserimento, ossia oltre 120 Paesi in cinque continenti.

I due argomenti, strettamente connessi e complementari, sono: lo stato della storiografia salesiana, maschile e femminile, nelle varie parti del mondo, nella cornice della storiografia civile ed ecclesiastica, e la valorizzazione del patrimonio culturale, intendendo la documentazione, gli archivi, le biblioteche e quanto ha valore testimoniale utile alla ricostruzione del vissuto. I temi sono stati scelti per favorire una sensibilizzazione alla dimensione storica innanzitutto tra i membri delle congregazioni salesiane, che, tra l'altro, sono sempre più coadiuvati da laici nello svolgimento delle attività. Pertanto avrebbero un motivo in più per precisare l'identità specifica delle opere, la continuità della vita dell'istituzione in cui ciascuno si inserisce. Per accrescere la consapevolezza locale, i membri dell'ACSSA hanno preso le mosse da una ricognizione documentata sull'esistente.

Negli ultimi decenni le pubblicazioni salesiane si sono moltiplicate, difatti circolano molti libri anche di carattere storico in senso lato, non solo biografie, bensì monografie motivate da date giubilari delle opere e delle Case, monografie di storia locale, ma non sempre c'è chiarezza sul loro differente carattere e valore. Dal punto di vista di chi vorrebbe coltivare una ricerca seria, utile e di interesse oltre la cerchia dei simpatizzanti, occorre una raccolta di informazioni, il più possibile accurata, per percepire il polso della storiografia prodotta dopo il Concilio Vaticano II. Si è preso come *terminus a quo* quell'evento, e concretamente nella cronologia il periodo dal 1965 circa al 2013, non solo perché allora sono maturate motivazioni e spinte istituzionali ad intraprendere ricerche sulle fonti, ma anche per il fatto che esso è coinciso con il rinnovamento del metodo

di studio e di analisi storica, grazie a studiosi salesiani pionieri di grande levatura, come Pietro Stella, Francis Desramaut, Pietro Braido, Antonio da Silva Ferreira, Francesco Motto; e, un po' di anni dopo, María Esther Posada, Piera Cavaglià, Anita Deleidi per i primi sondaggi riguardanti le FMA. Il salto di qualità da essi inaugurato con coraggio nella rilettura delle fonti, seguito in particolare dall'Istituto Storico Salesiano, non ha ovviamente prodotto un cambio di rotta simile in tutti gli autori. Molti libri divulgativi hanno continuato a rispondere a lungo ai canoni edificanti e precritici, o in alcuni contesti ci si è limitati a traduzioni più che a elaborazioni originali. Tuttavia al contempo sono apparse opere di diverso carattere, in grado di entrare in dialogo con studiosi di storia *tout court*. Ma i Salesiani, le FMA, studenti che a volte devono elaborare una tesi di laurea, laici interessati, sono sufficientemente attrezzati per un discernimento tra libro e libro, tra fonte e fonte? Sono comunemente acquisiti i criteri che permettono di valutare ciò che arriva in casa o in libreria, senza trascurare a priori i testi corredati da lunghe note documentarie e, al contrario, senza disprezzare i libri divulgativi che rispondono ad altri scopi e destinatari? Bisogna riconoscere una certa confusione, legata inevitabilmente alla libertà di stampa che permette di far circolare di tutto, senza attente selezioni o precisi avvertimenti da parte dei responsabili istituzionali dell'immagine storica o una qualche politica culturale delle Congregazioni. Questo stato di cose suggerisce di affinare un po' le competenze sia come lettori che come potenziali scrittori.

Dal 2011 al 2013 si sono svolti cinque seminari continentali organizzati dall'ACSSA in conformità ai suoi obiettivi statutari¹: il primo in Africa, con qualche accentuazione specifica, trattandosi del primo incontro organizzato per il continente, a Nairobi (Kenya), 11-14 ottobre 2011. Esso ha motivato la pubblicazione degli Atti², dunque qui non si farà riferimento diretto ai suoi contenuti. Gli altri Seminari si sono svolti a Cachoeira do Campo, MG, Brasile, 17-20 marzo 2012 (Seminario americano); Benediktbeuern, Germania, 31 ottobre – 4 novembre 2012 (Seminario europeo); Cebu, Filippine, 4-8 novembre 2013 (Seminario East Asia e Oceania); Bangalore, India (Seminario Asia Sud) 15-17 novembre 2013. Mentre il primo si incentrava su *Storia e identità salesiana in Africa e Madagascar (Storia e identità salesiana. Produzione e uso delle fonti, conservazione del patrimonio culturale)* e argomento simile trattava l'ultimo seminario per l'Asia Sud (*Storia e identità salesiana. Conservazione del patrimonio culturale*), tutti gli altri vertevano su *Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale*. Un orizzonte tanto ampio costituiva una sfida per varie realtà locali.

¹ Cf *Statuto* dell'ACSSA in www.sdb.org/iss/acssa

² Cf Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa e Madagascar. Questioni di conservazione del patrimonio culturale*. Atti del 1° Seminario Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana per Africa e Madagascar (Nairobi, 11-14 ottobre 2011). (= ACSSA – Studi, 5). Roma, LAS 2012.

In realtà non è stata la prima indagine storiografica, almeno per i Salesiani. Già venti anni fa, nel 1993, l'ISS aveva promosso un convegno sul bilancio storiografico nella Congregazione (sottinteso solo maschile)³. Allora emerse l'attenzione ineguagliabile riservata al fondatore, don Bosco, mentre per le FMA, si potrebbe aggiungere – anche se allora non fu oggetto d'interesse – erano gli anni della grande riscoperta di madre Maria Domenica Mazzarello, fondatrice delle FMA, di cui nel 1981 si era celebrato il centenario della morte, dando occasione ad alcune pubblicazioni e studi. Dopo le grandi celebrazioni del 1988, anno centenario della morte di don Bosco, si avvertì l'esigenza di andare oltre la sua persona nella conoscenza della storia salesiana, poiché la sua opera si prolungava e si era dilatata nel tempo e nello spazio, ma ancora con poca informazione. Non a caso, nel convegno internazionale successivo organizzato dell'ISS nasceva l'ACSSA⁴, per promuovere il coinvolgimento di un maggior numero di membri della Famiglia salesiana, che si impegnassero in ricerche negli archivi locali, cominciando a prendere coscienza dello stato in cui essi versavano.

Struttura

La struttura comune dei Seminari continentali del 2012-13 prevedeva alcuni studi di storiografia generale, civile ed ecclesiastica, per richiamare il contesto in cui si inseriscono le opere salesiane, sullo sfondo della storiografia più generale delle congregazioni religiose, dei temi in essa prevalenti, per poi lasciar spazio alla presentazione delle opere riguardanti la presenza e l'operato di SDB e FMA (o di alcune altre famiglie religiose che condividono l'ispirazione) nei diversi Paesi. In secondo luogo si prestava attenzione alle problematiche archivistiche e documentarie. Quasi tutti i partecipanti al Seminario arrivavano dopo una ricognizione sulle pubblicazioni, di cui dovevano dar conto all'assemblea.

Ovviamente questo ha prodotto materiali di diversa consistenza all'interno di ogni Seminario, sia per la differente competenza specifica dei relatori, sia per reale disparità di studi tra Paese e Paese. Pensando alla pubblicazione, si è posto l'interrogativo sulla convenienza di offrire i testi rispettando la cronologia dei Seminari e di conseguenza di privilegiare l'unitarietà dei temi data dalla geografia, oppure di raccogliere il materiale con criteri diversi, al fine di evitare di avere tra mano un volume con parti molto variegiate all'interno di ciascuna sezione, con l'esito di sproporzioni che inficino una visione panoramica realmente organica sulla questione. Dal momento che i risultati della ricerca sono studi di di-

³ Cf Francesco MOTTO, *Seminario di studio, 7-9 gennaio 1993*, in RSS 12 (1993) 433-436.

⁴ Cf Stanisław ZIMNIAK, *Cenni storici sull'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e sulle sue realizzazioni*, in RSS 27 (2008) 158.

versa consistenza, si è optato di raccogliere i materiali non in base alla cronologia di esposizione e dunque per unitarietà territoriale (americana, europea, asiatica), ma adottando un criterio di unità tematica interna, trasversale alla geografia. Per questo non si tratta di Atti in senso vero e proprio dei quattro Seminari ACSSA, ma una specie di sintesi più organica e generale dei risultati considerati unitariamente. In tal modo si possono evincere le linee storiografiche generali presenti attualmente in tre continenti (America ed Europa, più limitatamente per la grande Asia) frutto di processi storicamente e culturalmente condizionati, all'interno delle quali si colloca la variegata produzione storiografica salesiana⁵. Non meno interessante è l'esposizione di alcune questioni e soluzioni prospettate in diversi contesti ai problemi collegati alla produzione e conservazione della documentazione. Su queste aree è intessuto il testo.

Il volume si compone di tre sezioni: la prima è dedicata a *Studi e documentazione in diversi contesti civili ed ecclesiali*, facendo riferimento ad approfondimenti di largo respiro, affidati a studiosi di diversa formazione e provenienza, salesiani e non salesiani. Senza entrare nei particolari, da una comparazione sommaria tra i continenti si avverte come l'inserimento della storia della Chiesa nella cultura europea, in quella americana e asiatica abbia connotato diversamente anche la storiografia religiosa, l'interpretazione del significato della vita religiosa da parte degli storici, le chiavi di lettura adottate per la ricostruzione. Soprattutto in Europa e nel nord America è apparsa maggiormente l'attenzione specifica alle Congregazioni femminili, sia per effetto dei *woman's studies*, sia per l'imponente numero di fondazioni tra '800 e '900, sia per l'evoluzione di una storiografia religiosa più attenta alle diverse componenti sociali. Affiora qua e là il peso assunto dall'apporto dei religiosi nella vita e nello sviluppo dei Paesi, nel corso dei cambiamenti politici e culturali.

La seconda sezione, *Storiografia salesiana*, è dedicata alle relazioni più consistenti relative ad alcuni Paesi in cui sono presenti Salesiani e FMA. Gli studi prevalgono nei Paesi europei di più antico radicamento, come Italia, in una certa misura anche in Spagna e Francia, Slovenia, ma sono anche numerosi in Polonia, soprattutto grazie all'apertura seguita al periodo comunista, il quale ha peraltro dato motivo a indagini significative. Per l'America i resoconti maggiori riguardano l'Argentina, il Brasile e l'Ecuador, mentre in molti altri Paesi è stato studiato ancora troppo poco rispetto al vissuto. Gli studi storici salesiani in Asia a parte eccezioni, in Cina, India, Filippine, sembrano piuttosto allo stato nascente, per essere ottimisti. Volendo esprimere un parere complessivo, bisogna ammettere che per lo più si tratta di un primo livello di ricostruzione, segnato dalla cronaca degli eventi (cosa è capitato), magari con accenno a processi connessi ai condizionamenti politici e sociali, ecclesiastici locali, ma ancora piutto-

⁵ Resta sottinteso che il volume degli Atti del Seminario tenuto in Africa completa la panoramica generale sul mondo salesiano.

sto acerbo rispetto ad esplorazioni interpretative più raffinate (perché è capitato). Per fortuna non manca qualche felice eccezione.

La terza sezione del volume consiste in *Resoconti e schede* su diversi Paesi: in genere si tratta di rassegne bibliografiche più circoscritte, che tuttavia si rivelano interessanti per chi si occupa di storia salesiana, in quanto rispecchiano la limitatezza degli studi in certe aree geografiche, prodotta da cause differenti. In certi casi mancano le premesse documentarie e la consapevolezza del valore della documentazione; in altri scarseggiano l'interesse delle persone o le stesse persone disposte a dedicare energie e tempo per acquisire le competenze indispensabili a percepirne la necessità; in altri infine le condizioni favorevoli.

A conclusione di un'esperienza finora unica nella portata, per l'ampiezza dello sguardo sullo *status quaestionis*, si è redatto un sintetico *Pro memoria*, affidato non solo ai diretti interessati all'ACSSA, ma ai membri dei due Capitoli generali SDB e FMA celebrati nel 2014. In esso si raccoglie una specie di radiografia sui passi fatti o in atto e sulle problematiche più scottanti, specie a livello di produzione e conservazione della documentazione istituzionale, affidando agli organi competenti uno strumento di riflessione su cui decidere con senso di responsabilità storica.

A completamento del volume, sotto il titolo *Partecipazione*, si raccoglie la memoria cronologica dei Seminari⁶, vale a dire l'elenco dei partecipanti, i saluti del Rettor maggiore in carica, don Pascual Chávez Villanueva, della superiora generale delle FMA, sr. Yvonne Reungoat, della Presidente dell'ACSSA. Questa in genere ha illustrato le ragioni e le prospettive di ogni Seminario continentale e le conclusioni al termine di ognuno di essi. In tal modo si intende preservare la memoria di un cammino che procede a piccoli passi, ma, almeno finora, con continuità, e per questo si può auspicare che non resti un segmento frammentario o un impegno sporadico di alcuni anni, ma generi invece un processo di lunga durata, con la particolarità di coinvolgere realmente sia SDB che FMA, insieme ad alcuni laici e religiose della Famiglia salesiana, nella cooperazione e nella conoscenza reciproca fondata sulla storia, simile nella sostanza della missione educativa, variegata nelle connotazioni di genere.

Osservazioni sui contributi

La raccolta di informazioni in vista dei Seminari continentali è stata preparata dalla diffusione di quattro schede bibliografiche nel 2011, secondo la tipologia dei testi disponibili. La compilazione ha dato così occasione ai soci del-

⁶ Per motivi di spazio non si riportano i programmi dei quattro Seminari, americano, europeo, asiatici, che però si possono trovare in internet, nel sito www.sdb.org/iss/acssa/; il Seminario europeo è tutto documentato da un blog, realizzato da suor Paola Cuccioli FMA: www.seminarioeuropeoacssa.altervista.org

l'ACSSA di cimentarsi in una ricerca e valutazione di volumi, contributi in volumi miscellanei, articoli in riviste scientifiche, tesi di licenza o di dottorato. Per ogni tipo di pubblicazione erano richieste informazioni puntuali, sia relative agli autori o curatori, alla consistenza, qualità e data di edizione; sia in ordine ai temi trattati, di prevalente (se non esclusivo) argomento storico salesiano. Quest'impegno ha implicato per i curatori lo sforzo di discernere, tra i tanti titoli, quelli rispondenti ai requisiti selezionati. Per non disperdersi e per non accostare testi molto differenti nell'impostazione, la consegna prevedeva la segnalazione della bibliografia postconciliare, dal 1965 circa fino alla più recente, su case, opere, temi e persone, escludendo però i fondatori, don Bosco e s. Maria D. Mazzarello, per cui è già disponibile una bibliografia specifica periodicamente aggiornata, seppur incompleta⁷.

Dal momento che la rete ha potenziato le possibilità di comunicazione in ogni parte del mondo, si è previsto di offrire in seguito la bibliografia online, per agevolare al massimo la consultazione. Difatti la centralizzazione del governo delle due Congregazioni, pur nell'evoluzione delle modalità, e al contempo la diffusione delle opere salesiane, rendono necessaria l'acquisizione di un'ampia bibliografia anche per redigere monografie locali, non isolate e autoreferenziali, per cui pare non solo utile, ma anche opportuno allargare la fruibilità delle informazioni a chiunque, salesiano o no, sia interessato.

La modalità di presentazione della bibliografia non è del tutto omogenea. Molti autori hanno organizzato il proprio materiale seguendo l'articolazione delle schede bibliografiche. Soprattutto quando si tratta di molti titoli, la distinzione della tipologia evita il rischio immediato di mettere tutto sullo stesso piano. A quella suddivisione si attengono gli autori (Motto, Loparco, Zimniak, Núñez, Parra, Atarama, Corona, Ferreira...), che cercano di rilevare anche i temi più ricorrenti nella storiografia, unendo al rilievo quantitativo alcune sottolineature qualitative. In altri casi la presentazione ha tenuto più conto della sequenza degli eventi storici e delle origini di una bibliografia salesiana che non del modo in cui i fatti sono stati raccontati.

Punti di forza

La panoramica complessiva sulla bibliografia inerente alla storia salesiana mette in luce una ricognizione più approfondita riguardo ad alcuni Paesi. Tenendo conto che la documentazione delle Congregazioni è stata considerata a lungo più un'esigenza di tipo amministrativo che una risorsa storica, alcuni stu-

⁷ Oltre alle bibliografie su don Bosco in varie lingue, italiano, fiammingo, francese, spagnolo, tedesco, c'è anche una prima bibliografia pubblicata su s. Maria D. Mazzarello. In attesa di un aggiornamento complessivo, periodicamente la rivista *Ricerche Storiche Salesiane* offre i nuovi titoli.

diosi hanno esplorato la correlazione tra momenti storici e politici che hanno condizionato la produzione e conservazione di documentazione (est europeo...) e la maturazione di una coscienza storica, da cui ha avuto origine il cammino di preparazione di studiosi in grado di avviare una nuova stagione storiografica. La preparazione universitaria in quest'ambito di diversi SDB e di alcune FMA ha fatto progredire i criteri ermeneutici almeno in alcuni casi, passando da una storia edificante, agiografica, lineare, a una comprensione più contestualizzata e critica.

Per questo, secondo i contesti, in diversi studi affiorano questioni importanti per tutta la Chiesa e dunque anche per le Congregazioni salesiane: il rapporto tra istituzioni religiose educative e Stati liberali, o governati da politiche a volte anticristiane o aperte al pluralismo religioso, nella crescente secolarizzazione di alcuni continenti; la relazione controversa tra missionari e politiche di dominio, o almeno interessate, dei Paesi da cui essi partivano; la componente femminile nella Chiesa e nella società, con importanti evoluzioni nel campo dell'educazione e istruzione popolare, del lavoro femminile e minorile a lungo intrecciato con il tema della mobilità territoriale, dell'associazionismo e del tempo libero; il reale contributo dato dalle presenze salesiane alla storia dell'istruzione e dell'educazione in senso più ampio, della formazione professionale, della catechesi, dell'assistenza in chiave preventiva, ecc. in ogni Paese di inserimento. Qua e là emerge la capacità di dialogo tra studiosi salesiani e altri, facendo entrare in un circolo più ampio le informazioni, oltre i confini delle collane, delle riviste e degli ambienti direttamente interessati.

Nei contesti culturalmente più lontani, come quelli asiatici, si percepisce una maggiore difficoltà a scrivere la storia, vuoi per il diverso concetto stesso di storia e dunque di trasmissione delle informazioni, a scapito della documentazione raccolta in archivi ordinati, vuoi per una minore sensibilità delle persone a prepararsi in questo campo, dando priorità all'attività con le sue esigenze più che alla riflessione sull'operato di chi ci ha preceduto. Gli studiosi che hanno iniziato stanno aprendo un varco, tanto più interessante perché in quasi tutti i Paesi il cattolicesimo, tranne le Filippine, è minoritario e il ruolo giocato dalle congregazioni religiose maschili e femminili attende di essere esplorato in profondità. Proprio la differenza dei contesti in congregazioni internazionali può allargare gli orizzonti di ciascuno, oltre le proprie tradizioni culturali, per aprirsi ad altri sistemi di trasmissione della conoscenza. Anche in America si avverte una certa difficoltà a impegnarsi in una scrittura critica della storia, con alcune felici eccezioni su alcuni aspetti (Argentina, Brasile, Ecuador).

Un fatto interessante pare l'attenzione crescente alla duplice attività dei Salesiani e delle FMA negli stessi Paesi, per cominciare a delineare una storia educativa comune "a due voci". Rispetto al passato, sono un po' aumentate le FMA che hanno risposto all'invito di partecipare attivamente alla ricerca di informazioni, in ogni continente. La continuità e il potenziamento della preparazione saranno banchi di prova per progredire efficacemente.

Elementi di debolezza

Non tutti gli autori dei contributi inseriti nel volume si sono attenuti alla consegna di non considerare la bibliografia attinente a don Bosco e al suo tempo, né a quella di rispettare il *terminus a quo* della recensione bibliografica degli anni Settanta del XX secolo. Per questo, taluni hanno fatto riferimento a tutta la produzione riguardante il proprio paese (Kolar, Alberquerque, Pietrzykowski, Corona, Zandonade...), non riuscendo a staccarsi dal criterio genetico e di una ricognizione generale. Sebbene queste presentazioni non siano del tutto conformi ai requisiti concordati, si è scelto di inserirli nel volume per incoraggiare gli studi locali, socializzare informazioni ancora note solo a poche persone. In diversi casi, come si evince dai programmi dei Seminari continentali, le presentazioni non si sono potute inserire in questa pubblicazione, perché i testi reperiti e presentati non rispondono ai requisiti di una pur modesta storiografia. Ovviamente l'esclusione non riguarda l'impegno dei curatori dei partecipanti alle ricerche, quanto piuttosto segnala l'assenza di veri studi storici nel Paese. Si è creduto bene non mettere tutto sullo stesso piano, perché confonderebbe i lettori e quanti sono chiamati a prendere atto dello stato della conoscenza storica nei diversi contesti. Certo, non è da escludere che qualche studio possa essere sfuggito, tuttavia non c'è da farsi illusioni. In genere, quello che è più valido, è stato cercato e segnalato.

Un conto sono poi le insufficienze degli studi, ma avendo a disposizione il materiale, un altro le lacune fondamentali concernenti la produzione, la cura, l'ordinamento, che sottendono alla valorizzazione degli archivi locali e ispettoriali (provinciali) in vista di ricerche. I Seminari continentali hanno messo in luce i nodi così intrecciati tra archivi e ricerca, urgenze e strategie culturali per una formazione storica dei religiosi che assolve a diverse funzioni.

In diversi Paesi non si è trovata (o forse non si è cercata) una persona interessata o in grado di passare in rassegna le pubblicazioni per presentarle in un'assemblea con una valutazione essenziale. Basta scorrere i programmi dei diversi incontri per rendersene conto. In alcuni casi colpisce la sproporzione tra la rilevanza reale dell'attività salesiana in un Paese e la sua storiografia tanto esigua, a riprova dell'attitudine più pratica che riflessiva. Il che non è immune da rischi anche per la vitalità delle istituzioni in una temperie culturale tendente all'omologazione o, al contrario, a chiusure asfissianti. In una cultura frammentaria e fugace, come l'attuale, la lungimiranza è d'obbligo. E senza radici ben piantate la creatività "intelligente" (come profondità di lettura salesiana della realtà) fatica a osare con perspicacia.

Temi quali le missioni nei diversi contesti, confrontati sul piano sincronico e diacronico, attendono di essere studiati, per non parlare di tante tematiche di approfondimento, che però postulano necessariamente una prima ricostruzione sicura, documentata, dell'accaduto. Il rischio di star fermi, anziché procedere almeno a piccoli passi verso una meta ben individuata, è sempre incombente.

Spunti di riflessione sul bilancio

Si è accennato come la sproporzione nella quantità e qualità di studi storici dipenda da molti fattori, tra cui l'antichità delle opere, la presenza di persone competenti o disposte a formarsi, l'interesse storico da parte dei superiori che facilitano o meno l'impiego di risorse in questo campo; la cultura locale più o meno attenta alla documentazione ordinata alla scrittura critica della storia.

I contributi presenti in questo volume rispecchiano la realtà. In alcune aree si è lavorato maggiormente negli ultimi decenni, in altre meno o quasi per niente, e neppure si sono poste le premesse per la cura della documentazione della memoria. Tutto questo ha fatto riflettere quanti hanno avuto occasione di soffermarvisi, SDB, FMA e diversi membri della Famiglia salesiana, più consapevoli del valore dell'impresa, a breve e lunga scadenza, ma anche consci delle difficoltà a dar seguito e organicità alle iniziative locali.

La lettura del volume offre molti spunti di riflessione, poiché mostra come, dove si sono iniziati studi più approfonditi, essi hanno trovato fruttuosa accoglienza anche tra studiosi non salesiani e, nelle congregazioni stesse, hanno contribuito a utili valutazioni relative alla missione attuale, sempre più sottoposta a processi di discernimento.

Tutto considerato la storiografia salesiana è ancora inadeguata a rendere ragione della storia vissuta in ogni angolo della terra. Tuttavia alcuni segnali promettenti possono incoraggiare altri meno motivati a comprendere la dignità e il valore dell'impegno salesiano, tra luci e ombre, che nella scrittura ha occasione di approfondire la consapevolezza del proprio vissuto, contribuendo così ad affinare la responsabilità di istituzioni mai rinchiusi nel privato e abilitandole a soppesare la potenziale proiezione delle scelte, che saranno oggetto di indagine critica dei posteri.

Valeva la pena impegnarsi in questa operazione? Sembra di sì, per approfondire assieme la comune identità salesiana, che non esiste in astratto, ma nelle persone concrete che operano giorno per giorno, da religiosi e da laici, in ogni angolo del mondo. E per offrire a chiunque abbia interesse al fenomeno salesiano, un indispensabile strumento di riconoscimento. Ci auguriamo che il volume sia seguito e continuamente superato da aggiornamenti bibliografici di valore, segno che l'ACSSA ha contribuito a innescare una motivazione e un impegno consono, tra l'altro, all'obiettivo della nuova evangelizzazione, che ha nel territorio culturale un ambito di frontiera.

Grazia Loparco e Stanisław Zimniak
Roma, 1° maggio 2014